



VENTO & MONTAGNA

Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP - Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini-PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 51-tel.324285/388532

Calendimaggio 1998



Il grupoo di partecipanti alla "Festa di primavera" davanti all'ex Dogana Ducale (Foto Gaudenzi)

E' tradizione in Valnure cantare in coro canzoni in onore di maggio. Sono canzoni di carattere popolare risalenti al 1500.

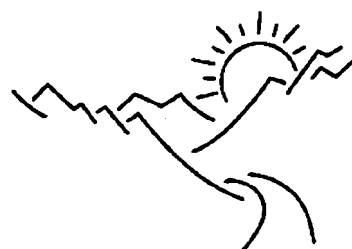
Il "Calendimaggio" è riferito particolarmente alla maggiolata del 1° maggio. Il coro, di valligiani, sostenuto dalla fisarmonica va ripetendo di casa in casa il ritòrnello:

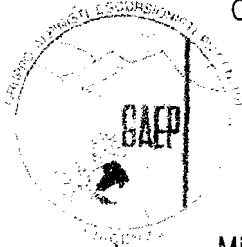
*"O belo vengo Mazzo" A l'è rivato Mazzo, c'al s'è spartì d'April
sa n'al si vuòtar donni, v'al son vignut a dir.*

La Valnure è la valle più ricca di folklore della nostra Provincia. Il G.A.E.P. per seguire la tradizione ha festeggiato al Rifugio del Crociglia il "Calendimaggio" quale festa di primavera. L'abilità dei "pionieri" ha messo tutti a proprio agio. Ci sono stati vino, cavallo e polenta a volontà.

Si è riso, si è cantato, si è anche ballato rallegrati dal simpatico MARIO con la fisarmonica. Simpatica usanza molto gradita ed in allegra compagnia.

**BUONE VACANZE
ANCHE IN DOGANA
PRENOTATE**





Cari amici,

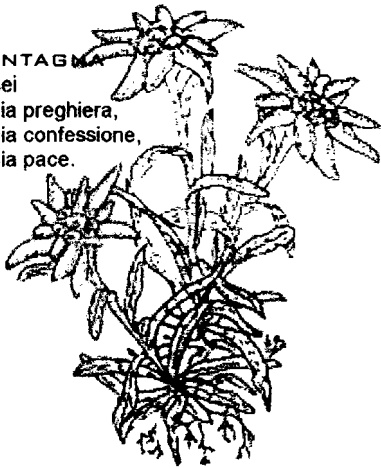
dopo anni di isolamento, è tornato il "Vento di Montagna", ben intenzionato a stare con noi. Credo che il primo numero del Gennaio 1998 sia riuscito ad accendere quella scintilla di passione che ha il potere di risvegliare la fantasia di tutti e il grande amore per la montagna, per l'uomo e la natura. Si è realizzato uno scambio di articoli, relazioni, notizie varie e proposte. Ritengo che della strada intrapresa non possa essere sottovalutata l'efficacia che produrrà fra tutti i Soci.

Mi sembra di avere colto, nella maggioranza degli associati, molto gradimento per la veste grafica e il contenuto alquanto interessante.

Complimenti dunque e nel ringraziare la redazione spero che continui la periodica pubblicazione, molto valida per mantenere un rapporto costante e continuativo con i Soci ed i familiari. Auguri e buon lavoro.

Antonino Ballotta

MONTAGNA
Tu sei
la mia preghiera,
la mia confessione,
la mia pace.



ADDIO, AUGUSTO,

E' morto il 3 aprile 1998, dopo anni di sofferenza AUGUSTO BERGAMASCHI, valoroso escursionista, grande collaboratore e Socio Fondatore del G.A.E.P.

In questa veste gli appassionati della Montagna lo avevano conosciuto.

Ricordiamo lo straordinario interesse manifestato per la Montagna, alla quale si dichiarava con molta modestia e rispetto.

La famiglia ha sempre prestato e presta attenzione al Gruppo, raccogliendo la particolare passione di Augusto verso il GAEP.

Alla moglie Santina e alle tre figlie vogliamo far giungere il cordoglio di "Vento di montagna".

La Balconata dell'Alta Valnure

Monte Crociglia 1578

Come promesso pubblichiamo la risposta ad una lettera indirizzata alla Redazione del lontano luglio 1949 (vedi bollettino del 9 gennaio 1998), riguardo la proposta avanzata in merito alla ristrutturazione delle rovine della Vecchia Dogana Ducale.

... Spezziamo una lancia.

"Idea buona (costruire un rifugio), già ventilata in passato, ma purtroppo, a nostro avviso, irrealizzabile, per l'imponente cifra occorrente e non facilmente ammortizzabile in campo sociale e provinciale.

E' un momento di estrema difficoltà e tutte le Sezioni del C.A.I. che posseggono o gestiscono rifugi devono ricostruirli sulle rovine della guerra, sono con le mani nei capelli e attendono con pazienza il promesso contributo statale.

L'idea tuttavia potrebbe tramutarsi da sogno in realtà con il contributo di qualche Sodalizio o Ente Ligure il quale potrebbe essere parimenti interessato allo sviluppo della zona.

Tuttavia la cosa potrebbe essere messa allo studio; ma per essere studiata ci vuole lo studioso, cioè una persona promotrice che si metta d'impegno scegliendosi degli attivi collaboratori, ma tenendo costantemente per sé le redini delle direttive. In breve tutto è realizzabile con il lavoro, occorre però buona volontà e tempo per realizzare quella determinata impresa la quale, pur difficile e dura che sia, presa di petto da un uomo di buona volontà può sempre riuscire.

Prima cosa dunque è quella di lavorare, lavorare per fare sondaggi in base all'esito dei quali si potrà costruire. Occorre dunque prima l'uomo di buona volontà. La collaborazione di certo non mancherà.

All'opera dunque caro Dott. Giulio Parmigiani "Vento di Montagna" dovrà pure esso dare il suo appoggio e contributo." (seguirà "Punto sul problema")

DI BENE IN MEGLIO

La festa di primavera è stata un'ottima occasione per poter celebrare il nuovo salone. Riccardo ha fatto il pranzo, il prete ci ha benedetti e la Rosi è riuscita a vendere un sacco di biglietti. Guardando un poco attorno ho visto due cucine nuove "splendenti" alle quali manca solo il forno. Per non parlare poi di tutti i finimenti: stanza con letti a castello (saranno almeno venti), servizi al primo piano con acqua fredda e calda, grazie anche alla fontana ed alla sua buona falda. Spaziando poi all'aperto ho visto una ringhiera che per il suo colore, ad essere sincera, mi sembra intonata, piuttosto che al rifugio, ad una dolce marmellata. Mi è parsa scolorita la bella staccionata un poco indecorosa per tutta la facciata. Occorre stabilire di che colore farla (purché non sia bianca) ma occorre pitturarla. Preziosi tuoi consigli saranno bene accolti dalla redazione, che accoglierebbe pure la tua prenotazione. (Lettera firmata, La viandante)

PS: consigli per il colore della staccionata e nominativi di volontari disponibili per la tinteggiatura possono essere comunicati alla redazione.

31 MAGGIO 1998**28° compleanno della MARCIALONGA del G.A.E.P.**

Ventotto anni sono un traguardo importante per una manifestazione sportiva di marcia non competitiva, in un ambiente alpestre nel nostro appennino. Non sono certo molte le marce che possono vantare questa continuità.

Il traguardo è stato raggiunto grazie all'opera del nostro Sodalizio. Tale manifestazione ha avuto anni difficili, ma gli organizzatori l'hanno portata avanti con perseveranza e convinzione.

La Marcialonga fa parte della storia del GAEP e i partecipanti della prima edizione sono stati dei veri e propri pionieri affrontando un percorso non collaudato e in pessime condizioni atmosferiche con un'attrezzatura non adeguata.

Anno dopo anno la Marcialonga è diventata una tradizione, un appuntamento fisso per il mese di maggio. Se ha avuto anni piuttosto sofferti, ha avuto anche edizioni di prestigio, con presenze molto elevate.

A questa 28ma manifestazione hanno partecipato famiglie intere provenienti dalla Lombardia, Liguria, Emilia e dalla Svizzera e Francia. Persone di ogni età, comunque inferiore ai 100 anni. Occasione anche di incontri per allacciare nuove amicizie o rinsaldarne di vecchie. Tutti i partecipanti hanno dato un grande esempio di solidarietà e rispetto.

Le due frazioni, degli 11 e 33 chilometri, sono state affrontate e concluse da tutti i partecipanti.

La nota che ha caratterizzato la marcia è stata la faticosa salita al monte Carevolo del nostro caro e brillante Ernesto che, al seguito di un mulo, è giunto al Rifugio festosamente accolto.

Al posto di arrivo tutti (anche il mulo e il mulattiere) con il tagliando in mano per ritirare la medaglia ricordo con incisa la figura della Dogana del Crociglia. Senza alcuna pecca l'organizzazione ha dimostrato competenza e responsabilità.

In complesso dunque tutti soddisfatti, organizzatori e partecipanti tutti con la ferma intenzione di ritornare per la 29ma edizione il prossimo anno.

**Ad ogni posto di ristoro:****salume NEGRONI e MONTESISSA vini**

LA LEGGENDA DEL LAGO NERO di FERRIERE

Il LAGO NERO è lo specchio lacustre più alto della provincia, 1540 m di altitudine. Le sponde del lago, sia per il folto bosco intorno, sia per la natura della roccia, danno un aspetto alquanto tetro e bene si appropria l'appellativo di LAGO NERO. Ed ecco la leggenda:

Satana, sconfitto da San Colombano, fuggito all'infernale lapidazione dei Sassi Neri, rabbioso si era rifugiato sulla vetta del monte Penice. Ma non sicuro del posto, proseguì lungo il tortuoso letto del Trebbia. Nel camminare, urtò con i suoi piedoni lo sperone di Poggio Brugnello e rovinò mezzo monte. Per poco non trascinò anche la Chiesetta che ora guarda il pauroso precipizio. Satana proseguì verso la selvosa Valle dell'Aveto. A Salsomino, ad una fresca fontana si dissetò, l'acqua subito si arrossò e diventò putrida e salata. Eccolo salire sul MONTE CROCIGLIA. Alle PIETRE SORELLE, sferrò un calcio ad un enorme masso che precipitò a valle. La terra intorno franò. Frana tuttora, e TORRIO lo sa!

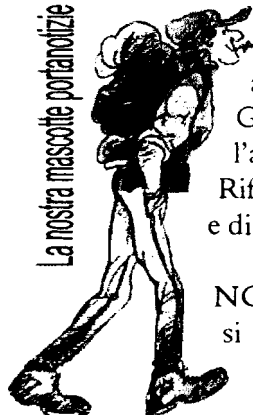
L'occhio crucciato di Satana vedeva l'imponente MONTE NERO e là farà la sosta sicura, in attesa del giorno della sua vendetta. Era stanco si sdraiò e prese sonno. Improvvisamente un diavolo suo fedele, lo svegliò: "San Colombano, viene da queste parti... sale la stradiciola verso il Crociglia". Il momento sembrò adatto per dare l'ultima battaglia. Satana ordinò al diavolo fedele: "Va incontro a Lui, piangendo implora che ti aiuti a cercare la tua pecora nera smarrita quassù". Il diavolo, incontra il Santo, e piange per la bella pecora nera smarrita. Invoca e chiede aiuto. "Dove l'hai perduta?" Il diavolo rispose: "Lassù sul monte Nero, e vi sono tanti lupi e me la divoreranno. Non ci sei che tu, Padre Santo, che mi puoi aiutare" e giù a piangere. Il Santo si impietosì: col povero pastore si avviò verso il monte e chiese: "Perché mai hai le mani e il volto così neri?". "Padre mio, oltre a pascolare il gregge, faccio anche il carbone e il fuoco mi abbrucia la pelle." Proseguirono il cammino.... "Perché mai la tua pecora è di lana nera se tutte le altre sono di vello bianco?". "Padre mio, perché mi è fedele e presso il carbone che preparo si adagia e diventa nera". Un lontano belare tenero e lamentoso giunge da lontano. "Eccola, eccola!". I due si addentrano nel folto della foresta guidati dal belare insistente. Intanto, Satana batté il suolo tre volte e apparvero tutti i suoi diavoli e ordinò: "Ognuno di voi s'addentri nella selva e trattenga un lupo feroce al limitare del bosco. Un fischio sarà il segnale perché ognuno liberi la sua fiera verso una pecora belante che sarà un diavolo trasformato in pecora nera". Satana dietro un roccione attese S. Colombano per vederlo divorare. Un branco di lupi feroci si lanciò verso la pecora nera e S. Colombano. Satana non poté trattenere urli di gioia, San Colombano non ebbe più dubbi sul tranello in cui era caduto, in atto di preghiera, fece il segno della croce. Intorno a Lui si irradiò una luce divina. Satana invece, perduta la battaglia decisiva, con urlo tremendo sprofondò giù nel cuore della montagna trascinando tutti i demoni nella paurosa fossa ad imbuto. L'immensa e profondissima fossa lentamente si riempì d'acqua fresca raggiungendo il livello del prato. Così sorse il LAGO NERO. Ai piedi di S. Colombano sorse una piccola fonte che discende a valle. E' la "Fontana Gelata". Così è svelato il segreto di questo alto laghetto appenninico.



L'ANGOLO DELLA POSTA



La nostra mascotte portanotizie



RIFUGIO DOGANA: grazie all'iniziativa del Consiglio del GAEP, i Dirigenti assicurano l'apertura e il funzionamento del Rifugio nel pomeriggio di ogni sabato e di ogni domenica e festività.

NOZZE: il socio Favarel Francesco si è unito in matrimonio con Marta Bavagnoli. Tante felicitazioni

anche ai soci Paolo Viaggi e Mariangela Cavallotti. Alle nuove famiglie gli auguri di tutto il GAEP!

CERCA AMICI: amanti della montagna e soprattutto di escursionismo e lunghe marce. Dopo l'esperienza della "Lungamarcia", simpatica manifestazione annuale, propone ad amici escursionisti di effettuare la grande traversata dalla DOGANA GAEP al MARE. Telefonare al Socio ENZO ALBANESI n° 0523/336531.